

CONVERSANO CONTINUA LA BATTAGLIA DI CARTE BOLLATE SUL FUTURO DELLA DISCARICA CHE SORGE AL CONFINE CON MOLA

Diktat del Comune su Martucci «I proprietari bonifichino l'area»

Ma contro l'ordinanza di Loiacono c'è il ricorso della curatela Lombardi

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** Dopo l'allarmante relazione dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), che ha evidenziato la mancata raccolta di percolato dal 2013 e ha suggerito l'inserimento della discarica Martucci nella lista dei siti inquinati nazionali, i sindaci di Conversano e Mola, Loiacono e Colonna, hanno chiesto e ottenuto una urgente udienza col governatore Michele Emiliano.

«Abbiamo incontrato il presidente - spiega Loiacono - per capire come agire, con quali fondi affrontare la post gestione mai avviata sul terzo e sul primo lotto della discarica».

Si tratta dei siti che ospitano i rifiuti smaltiti sin dal 1980, le cui attività sono cessate 6 anni orsono, ma che di pari passo non sono stati interessati dai previsti interventi di post gestione e messa in sicurezza che ora allarmano l'Arpa e i due Comuni.

Della grave emergenza si è parlato anche nella riunione del Tavolo tecnico regionale di martedì 29 ottobre, che ha visto anche la partecipazione degli ambientalisti del comitato «Chiudiamo la discarica», ora sul piede di guerra: «Nella riunione del 29 ottobre - spiega il portavoce Vittorio Farella - è stata

Conversano, il Cnr, l'Arpa stessa, l'Università, la Regione e il comitato civico), «si spera avvii la fase conclusiva di questa annosa emergenza ambientale - è l'auspicio di Farella - e della disputa infinita sui danni e le alterazioni del territorio. La relazione riporta un dato che da solo deve impegnare le autorità sanitarie a un doveroso intervento».

Cioè? «Il percolato non è stato raccolto per diversi anni e non si sa se e dove sia stato captato. La stima dei tecnici dell'Agenzia è impressionante. Almeno 20mi-

la i metri cubi dispersi. Non si può fare finta di nulla».

Per fermare quello che viene definito «fiume invisibile di veleni», il Comune di Conversano ha emesso una ordinanza che obbliga i proprietari dei lotti a mettere in sicurezza queste montagne di rifiuti. Da parte sua, la curatela fallimentare della Lombardi Ecologia di Triggiano, società che dai primi anni '80 ha gestito il sito, ha proposto contro l'ordinanza ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Puglia.

IL COMITATO CIVICO

I cittadini chiedono alla Regione di accantonare l'idea di usare ancora il sito

«LÌ SOTTO FIUME DI VELENI»

I sindaci delle due città hanno incontrato Emiliano dopo la relazione allarmante dell'Arpa

resa nota l'importante e decisiva relazione dell'Arpa che sancisce la necessità del risanamento di Martucci e del suo stralcio dal Piano regionale. Le vicende dei ritardi accumulati per raggiungere questo traguardo sono abbastanza note, legate soprattutto alle resistenze dell'apparato burocratico e politico della Regione, restio a dover abbandonare l'idea della prosecuzione delle attività di discarica in quei martoriati siti. Prova ne è - evidenziano dall'organismo spontaneo di cittadini - la loro inclusione nel nuovo Piano adottato dalla giunta regionale il 2 agosto 2018».

La relazione dell'Arpa, voluta dal Tavolo tecnico (vi fanno parte i Comuni di Mola e



CONVERSANO Il sito Martucci